Conto Corrente colla Posta

Giovedì 11 Febbraio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 37

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

QUALE SARÀ L' ATTEGGIAMENTO DEI CLERICALI?

Il "*non expedit*"

Il *Corriere d'Italia* — giornale clericale di Roma — nel numero odierno pubblica le seguenti informazioni, che evidentemente provengono da fonte autorizzata intorno all'atteggiamento elettorale del partito cattolico.

«Qualche giornale anticlericale ed anche qualche organo dell'opposizione sonniniana, va abbandonandosi a commenti di ogni sorta sull'atteggiamento dei cattolici nelle prossime elezioni politiche. Di chiacchiere se ne possono fare molte, ma la verità è una sola: i cattolici italiani sono concordi nel seguire, come è loro preciso dovere, le direzioni pontificie e queste direzioni recano il mantenimento del *non expedit* e l'autorizzazione a recarsi alle urne in casi eccezionali, previo consenso del vescovo. E non per combattere pro o contro i candidati ministeriali o di opposizione, ma unicamente per combattere in questo od in quel luogo, candidati che non diano sicuro affidamento in fatto di rispetto alla religione ed all'ordine sociale.

«Quanto agli eleggibili, prosegue il *Corriere d'Italia*, vige una formula anch'essa semplice e chiara: deputati cattolici no, cattolici deputati si, nel senso che quei deputati cattolici che entreranno alla Camera non potranno che agire individualmente, senza che alcuna solidarietà si determini fra essi e la Chiesa e le autorità ecclesiastiche.

«Le direzioni pontificie, conclude il citato giornale, *sono oggi* quelle di ieri, ed i cattolici si propongono unanimi di seguirle.

I clericali contro il Governo

I clericali hanno assunto un atteggiamento ostile contro il Governo, che suscita i commenti più disparati nella stampa.

Ecco due saggi molto significativi.

L'*Osservatore Romano*, l'organo autorizzato del Vaticano nel commentare il decreto di scioglimento della Camera, si domanda se alla fine di marzo il governo si troverà in caso — come non ci si trovava nel febbraio — di fare onore alla propria responsabilità dinanzi al paese, «dopo che le agitazioni elettorali avranno portato a recriminare con maggiore insensità sul poco conto in che il Governo è tenuto all'estero nelle grandi questioni internazionali e sulle deficienze di esso nell'amministrazione interna».

L'*Unità Cattolica* ricorda l'enciclica: *fermo proposito...* per concludere che il *non expedit* vige sempre, salvo i *casi particolari di dispensa*. E in altra parte soggiunge:

«Il Giolitti è furbo ed ha messo tre freccie nel suo arco.

«Mantiene nel gabinetto l'on. Tittoni per aver l'appoggio dei conservatori.

«Dà il collare dell'Annunziata all'on. Marcora per conservarsi i radicali.

«Dà l'amnistia agli scioperanti per ingraziarsi i popolari.

«Ma è possibile che tutte tre le freccie imbrocchino il centro del bersaglio?

«A noi non sembra: ad ogni modo staremo a vedere».

Non si può certo affermare che questo sia un atteggiamento benevolo; esso è ad ogni modo un indice molto eloquente dei propositi del Vaticano.

Una lotteria nazionale per la Sicilia e Calabria

Premi per quattro milioni

Si ha da Roma che al Ministero delle Finanze si stanno iniziando gli studi per la preparazione di un disegno di legge riguardante una lotteria nazionale di beneficenza con premi per quattro milioni di lire, a favore dei danneggiati del terremoto. Il progetto di legge verrà presentato subito, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Terremoto a grande distanza

Si ha da Vienna che gli strumenti sismici registrarono ieri alle ore 12.28 e alle 3.42 del pomeriggio, due scosse di terremoto assai forti, avvenute a 2000 chilometri di distanza.

L'accordo franco - tedesco e Re Edoardo a Berlino

I due grandi avvenimenti del giorno

Il 9 febbraio segna una data importante per la diplomazia europea, importante perchè i due avvenimenti del giorno concorrono indiscutibilmente al consolidamento della pace in Europa.

Le festose accoglienze che Berlino ha fatto ai Sovrani d'Inghilterra e la loro presenza al castello imperiale della capitale tedesca, costituiscono un fatto che non può a meno di esercire una benefica influenza sull'animo dei due popoli e attutire sensibilmente, per farlo gradualmente sparire, quell'antagonismo più superficiale che profondo, il quale da qualche anno a questa parte ha servito ai policanti pessimisti per profetizzare delle conflagrazioni europee per l'urto inevitabile tra i due Stati più potenti: l'uno per mare e l'altro per terra.

Nè meno felice e rassicurante indizio per la conservazione della pace, l'accordo concluso tra la Germania e la Francia in ordine al Marocco, accordo, che si può dire una esplicazione amichevole dell'atto di Algesiras, fra le due grandi potenze che ebbero la più viva parte in quella conferenza.

Si comprende quindi perfettamente come tutte le potenze alle quali fu comunicato l'accordo franco-tedesco sono state unanimi nel ritenere che nessun atto potrà essere più utile per la pace.

Il Ministero austriaco

Il nuovo gabinetto austriaco risulta così composto: Presidenza del consiglio Bienerth; interno Haerdtl, finanze Bilinsky, governatore della Banca austro ungarica; commercio Weiskirchner, presidente della Camera; giustizia l'ex deputato Hochenburger: istruzione conte Stuergkh; ferrovie ex capo sezione Wrba; difesa nazionale Georgi; ministero del lavoro consigliere aulico Ritt.

Vapore italiano sequestrato dall'Austria?

Un telegramma da Cettigne riferisce la voce colà corsa che le autorità austriache a Sebenico (Dalmazia) avrebbero sequestrato il bastimento «Doride» che batteva bandiera italiana, con un carico di materiale ferroviario destinato ai lavori di Antivari. Il bastimento proveniva da Venezia.

Il Governo montenegrino ha avanzato una protesta.

Da deputato a galeotto

I giornali hanno da Costantinopoli che dopo una discussione burrascosa la Camera invalidò l'elezione di Niazi, deputato di Diabekir, causa atti di spionaggio commessi nella sua circoscrizione. Niazi fu poi espulso dalla Camera e posto agli arresti.

Il Negus non è morto ma è in grave stato

Da Adis Abeba si confermano le precedenti notizie sulla salute del Negus, che si mantiene grave senza presentare pericolo. Egli sarà trasportato in questi giorni ad Adis Abeba possibilmente in automobile.

Il collare dell'Annunziata anche a Kuni

Si ha da Roma che il principe giapponese Kuni ha ricevuto la visita del generale Trombi, che gli ha rimesso da parte del Re le insegne del Collare dell'Annunziata.

Campanozzi si ritira!

L'*Avanti!* è informato che il dott. Campanozzi non si ripresenterà a Blandrate. L'*Avanti!* smentisce in pari tempo che il Campanozzi abbia intenzione di presentarsi candidato al secondo collegio di Roma.

Folchetto è morto!

Si ha da San Remo che ieri alle ore 13 all'ospedale Mauriziano è *morto* Giacomo Caponi (Folchetto) il decano dei giornalisti italiani.

Nella sua lunga vita Caponi ha veduto tutto un avvicendarsi di quadri storici importanti. L'anno scorso egli ebbe l'idea di raccogliere in un volume di cinquecento pagine i suoi ricordi, che furono e sono ancora letti con grande interesse.

LA STRADA

L'uso generale dei pedoni dei veicoli, *dei treni anche delle navi*, di tenere la destra nella loro via si ricollega probabilmente all'accentramento di molte funzioni psichiche elevate in una metà del cervello e precisamente in quella sinistra; com'è noto, i centri nervosi che presiedono alle funzioni della metà sinistra del corpo sono localizzati quasi tutti nella *opposta metà del cervello, e viceversa*; almeno è quanto si osserva per gli animali superiori.

La differenziazione che nell'uomo si è prodotta a vantaggio della mano, del braccio, della gamba dell'occhio destro, è ancora inesplicata. In genere si constata il fatto accettandolo come semplicissimo; qualcuno azzarda teorie più o meno *fantastiche*, mentre qualche spirito ribelle alza di tanto in tanto la *sua voce di difesa dei* conculcati diritti della mano sinistra, senza ottenere nessun risultato.

La strettezza delle vie cittadine d'un tempo; l'abitudine, generalissima anche a Parigi, di gettare tutti i rifiuti e le immondizie nella via (gli stivaloni erano indumento quasi indispensabile); la frequenza delle risse e *delle aggressioni in questi tempi* molto mal sicuri: tutte queste cause hanno indotto a seguire due correnti diverse anche in vie frequentatissime per non impacciarsi a vicenda, lasciando il lato sinistro del corpo — che aveva sempre portato lo scudo ed era più pronto alle parate — dalla parte di mezzo della via in modo da poter *affrontare un cattivo incontro* nelle condizioni meno sfavorevoli è da essere più pronti a evitare; la pioggia dalle finestre degli amabili concittadini, il che richiedeva un'agilità e una pratica tutte particolari.

Alle signore, cui si era accompagnati si lasciava, come ora, il lato più vicino al muro, per le stesse ragioni.

Quando le vie auguste andarono scomparendo e tutti i pericoli si diradarono, l'abitudine era già contratta e sopravvisse fino a noi.

Ma un mistero assai più oscuro, un rompicapo che ha esercitato i cervelli di molti Anglosassoni, è l'anomalia che offrono l'Inghilterra e l'Italia, (per molte città almeno) sole tra tutti i paesi civili, di far seguire ai veicoli una *direzione* perfettamente opposta a quella tacitamente convenuta per le persone.

Anzi l'eccezione si estende alle ferrovie.

Molte ipotesi più o meno stravaganti si sono ventilate per spiegare l'enigma; si è addossata la colpa ai briganti di strada, si è ricorso alle necessità *automendotiche corroborando* le inviluppate spiegazioni che darebbero molto filo da torcere agli studiosi del sillogismo — di citazioni e di nozioni acrobatiche, ma... si tratta di obbiezioni che potrebbero valere egualmente per tutti gli altri paesi.

Se non che i pacifici *rimestatori* del passato dimenticano la cavalleria *medioevale* con i suoi tornei e le sue giostre e l'enorme influenza che ha potuto avere sulle abitudini di certi popoli.

Negli assalti de' tornei i cavalieri si affrontavano in modo che le destre — le quali brandivano le azze, le spade e le lance — *si trovassero* dallo stesso lato, l'una contro l'altra; e quindi ognuno veniva a tenere la propria sinistra.

E' probabile che per imitazione o per altri motivi, quest'abitudine necessaria sia passata anche nel popolo d'Italia e d'Inghilterra, mentre non ha trovato seguaci nelle altre nazioni, mantenendosi più estranee, in questo, all'influsso della cavalleria.

In Inghilterra sono *rimasti* quasi sconosciuti i postiglioni, che invece si imposero dappertutto nel continente

Il guidatore anglosassone soleva accompagnare a piedi il suo cavallo restando alla sua sinistra, (come, fanno ancora i carrettieri irlandesi e i venditori ambulanti *di frutta in* Inghilterra).

Forse fu troppo generale l'uso di attaccare un solo cavallo o per la comodità delle strade o per altri motivi perchè il conduttore pensasse di gravarlo del proprio peso; e quando si generalizzarono i tiri multipli, egli passò senz'altro a cassetta, senza attraversare la fase continentale del postiglione.

Comunque, l'abitudine di camminare alla sinistra del cavallo può aver portato come conseguenza necessaria, onde evitare di restar presi tra le ruote dei due veicoli, quella di passare a sinistra... o viceversa.

Per riguardo all'incolumità generale sarebbe desiderabile che *il sistema* di tener la destra per le carrozze, pei carri, per gli automobili, pei tram, pei treni, diventasse generale; ma la sua attuazione incontrerebbe difficoltà insormontabili di ogni natura: ed è giocoforza tollerare che sempre nuove vittime vengano sacrificate all'imprevidenza e alle consuetudini.

Cronaca Provinciale

(il telefono del PAESE porta il n 2-11)

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Veglione — Locali della Società Operaia

FANNA, 9. — (*M. A*). — Domenica scorsa 7 corr. m. la S. Operaia diede l'annuale festa da ballo nella sala G. Marey. All'uopo fu nominato un comitato di volenterosi fra i quali noto i signori Antonio Cadel e Quinto Marchi che organizzarono la festa e la lotteria in modo da renderla nella sua riuscita superiore alle previsioni.

Grande fu il concorso delle maschere e dei *giovinotti appassionati cultori di* Tersicore e grande l'allegria e la soddisfazione di tutti per la riuscita della festa, anche in quelle piccole esigenze di dettaglio che possono sfuggire agli organizzatori.

L'incasso netto è stato calcolato di L. 200 che saranno devolute pro Sede Sociale. Ma si sarebbe potuto raggiungere una somma maggiore se il locale avesse permesso un concorso più numeroso di pubblico e se *vi fosse* stato un *buffett* in apposita sala libera e capace.

Da questo gli amministratori della Società Operaia devono comprendere una buona volta che una sede Sociale è necessaria all'interesse e al funzionamento dell'Istituzione.

Fanno ridere coloro che a questo *proposito obbiettano che i fondi sociali* non devono essere toccati per nessun motivo e devono versarsi regolarmente alla Posta e alla Banca perchè fruttino il maggior interesse possibile.

Ma non si vuol dunque comprendere che l'interesse di una Società non è esclusivamente quello di badare a far crescere i suoi capitali? Che gli interessi di un consorzio operaio sono vari e molteplici, che ad esso occorre una sede dignitosa e propria sia pure per darvi feste da ballo, visto che anche queste fruttano qualche cosa?

Speriamo che queste ragioni siano intese dal Consiglio della Società Operaia, e che si provveda.

Inaugurazione della bandiera della Società Operaia.

OVARO, 9. — (*Carnico*) — Splendida e solenne per intervento numeroso di rappresentanze di Sodalizi dal di fuori (di cui undici con bandiera), per enorme intervento di popolo, per *la superba decorazione* dei due paesi di Ovaro e di Chialina e perchè favorita d'una *giornata* quasi primaverile, riuscì domenica 7 and. la festa della inaugurazione del Vesillo di questa Società Operaia. Noto che il pregiatissimo lavoro è opera squisita della Signora co. Lucia Caiselli e della Signorina Renza Micoli Toscano, che fin dal settembre scorso dedicarono l'opera loro spontanea per regalarci sì cospicuo dono.

La festa fu annunciata al mattino dall'allegro sparo di mortaretti e dal festoso suono della filarmonica di Liariis che questa volta, e lo dico a titolo di onore s'è dimostrata superiore ad ogni aspettativa. Dopo il vermouth d'onore offerto alla sede *sociale* dall'albergatore sig. Antonio Agarinis, alle *ore* 10 ha luogo l'inaugurazione su di un magnifico palco allestito con arte e proprietà dai bravi giovani Cadolini Gildo e Carlevaris Noè, fungendo da matrina la gentilissima signora Linussio Spinotti Andreina e da padrino il D.r Raffaele Guidetti — rappresentante del cav. Luigi Micoli Toscano impedito d'intervenire — pronunciò uno *splendido discorso* inaugurale. Dopo seguì una passeggiata in corteo a Chialina riuscita splendida e imponente, e alle ore 12 un geniale banchetto di 102 coperti. Alle ore 4 in un'aula de le scuole, a tutto merito dell'avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo geniale ideatore ed organizzatore della cerimonia e col concorso della nostra operaia della Cooperativa Carnica di Consumo e del locale Patronato scolastico, ebbe luogo la festa dell'albero di Natale con distribuzione di doni a tutti i 505 alunni delle nostre scuole. Alla sera illuminazione del paese e ballo animatissimo, ballo che avrebbe potuto riuscir migliore senza il *malo zampino* di un ostacolatore.

Congratulazioni al Comitato.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

La necessità di riprendere la lotta contro l'analfabetismo

Beniamino Rinaldi si occupa della necessità di continuare nella campagna contro l'analfabetismo e più specialmente di cercare di indurre gli industriali a favorir la redenzione intellettuale e morale degli operai, e dare il buon esempio di quella generosa *iniziativa privata* che dovrà fiancheggiare l'opera dello Stato rivolta specialmente all'infanzia.

Difatti egli dice: l'esperienza dimostra che l'applicazione automatica delle nostre leggi scolastiche è insufficiente a debellare il grande nemico del nostro paese: l'analfabetismo.

Nonostante la continua pressione *esercitata sui pubblici poteri e sul* Parlamento dall'*Unione Magistrale Nazionale*, nonostante la buona volontà addimostrata da parecchi ministri della P. I, nonostante la propaganda assidua e multiforme della stampa scolastica e politica, la percentuale degli analfabeti è ancora altissima. Noi siamo ancora molto lontani *dalla* rapida, meravigliosa linea discendente con cui il Giappone, nei suoi *quadri demografici*, ha potuto segnare, in pochi anni, la sua luminosa vittoria sull'ignoranza; lontani dallo slancio patriottico che la Francia ha messo nel rendere le proprie scuole capaci di soddisfare i bisogni del popolo; lontani dai costumi scolastici della Svizzera, che è forse il paese meno analfabeta del mondo; lontani *finalmente dalla tenacia* con cui i popoli anglo-sassoni hanno saputo fare della educazione una delle principali condizioni della loro esistenza.

In tutti quei paesi l'azione dello Stato non è rimasta isolata, ma ha avuto il concorso e la cooperazione di tutte le classi sociali.

Anzi, l'industrialismo, accusato di voler l'ignoranza *come un sicuro* mezzo di dominio, è stato quasi dapertutto un efficace collaboratore dei governi e dei Parlamenti, specie nei paesi nordici, ove della responsabilità individuale e collettiva si ha un concetto purtroppo molto diverso dal nostro! Accanto al l'azione regolare dello Stato contro il grande nemico, vi è stata una incessante e benefica *guerriglia* di cittadini, associazioni, filantropi, scrittori, uomini politici, sacerdoti, che con mille iniziative, senza pastoie di programmi e di regolamenti, a spese proprie e con criteri personali, hanno raggiunto e colpito l'alfanabetismo nei luoghi rasi inaccessibili all'opera automatica, pesante, uniforme delle leggi generali.

In Italia questa *guerriglia* è fiacca: i *franc-tirailleurs* sono pochi e devono sperar troppo nella condiscendenza e nell'aiuto dello Stato. Non sappiamo immaginare un'opera di filantropismo intellettuale senza pensare ad un sussidio del ministro o ad un concorso pecunario del comune o ad una prestazione gratuita del maestro o ad una sottoscrizione più o meno pubblica....

In Italia l'accattonaggio sembra che sia la base di tutto, dalle opere di carità ai sistemi filosofici! Nella scienza della educazione, pensiamo coi cervelli tedeschi e inglesi, dimenticandone l'indole vera del nostro popolo, nelle iniziative pratiche, tutto pretendiamo dallo Stato, giungendo persino a esigere che esso diminuisca i mezzi per la difesa nazionale per aumentare quelli destinati alla nostra difesa *personale* contro il nemico, analfabetismo, da noi stessi creato ed eccitato. Accattonaggio su tutta la linea, anche fra coloro che avrebbero nel capitale un potentissimo mezzo per la elevazione propria e degli altri

Sono gli industriali che dovrebbero intervenire La *Lingue pour l'insegnement* in Francia ha dimostrato quanto riesca efficace la cooperazione di tutti gli ordini sociali nelle questioni educative

Di fronte all'esperimento i nostri industriali sono rimasti sordi, ciechi, inattivi. Le loro masse *operaie sono* impulsive, spesso volgari, e il loro *pensiero* non si è mai mosso per ricercare ed eliminare le vere cause di questo doloroso stato di cose. Lo sfruttamento materiale dell'operaio non ha per corrispettivo nemmeno un pallido aiuto per la elevazione del suo intelletto, il miglioramento dei costumi, l'addolcimento delle maniere, l'orientamento della coscienza verso le forme più squisite della responsabilità sociale

Eppure quale enorme vantaggio i capitalisti e gli industriali avrebbero, se ammettessero nei loro opifici e nei stabilimenti il maestro di scuola, percompiervi l'educazione degli operai adolescenti, rendere meno impulsivi e più gentili e riflessivi gli adulti! Missionario del mondo civile e progredito il maestro porterebbe un raggio di luce, di bontà dignitosa e di pace operante tra forze formidabili, ancora cie-

che o inclini alle forme incoscienti della schiavitù antica. Ci debellerebbe l'analfabetismo, con i suoi impulsi sanguinarii, la sua inesatta coscienza dei diritti e dei doveri umani civili, e il suo vergognoso aspetto di miseria.

Aprano quindi gli industriali nei loro stabilimenti scuole serali o festive per gli operai analfabeti o semi-analfabeti, e paghino essi stessi i maestri. Alla spesa tenue, altissimo ne seguirà il beneficio. All'opera dunque, gli industriali diano il buon esempio organizzando per i primi questa bella forma di solidarietà sociale.

Cronaca Provinciale

Per Alessandro Policreti

Pubblichiamo, in omaggio dell'Estinto, le commosse parole pronunciate dal signor Giudice dottor E. Gottardi al funerale del compianto dottor A. Policreti in Pordenone:

Signori. — Un saluto, un estremo angoscioso saluto all'avvocato Alessandro Policreti, che lascia per sempre la sua Pordenone — in cui per le sue preclare virtù tanti amici ebe contava — per avviarsi, entro quattro assi, al cimitero di Aviano ospite di altri morti di sua vetusta ed onoranda famiglia.

Un saluto al Vegliardo onesto, al gentiluomo perfetto, che la nobiltà dei natali alla più pura nobiltà d'animo accoppiava, e che, mansueto, passò beneficando,

«pensoso più d'altrui che di sè stesso».

Integerrimo e dignitoso, Alessandro Policreti è stato un uomo di altri tempi, ne' quali la buona fede regnava, la parola era legge, la fratellanza non si strombazzava, ma si sentiva e ad essa le opere si ispiravano.

Avvocato, dilesse più le belle lettere, che ingentiliscono i cuori, di quello che le liti, e i destreggiamenti e le beghe curiali, i quali si possono inaridire.

Spregiatore della richezza, aiutò del suo, fino al proprio sacrificio, chiunque alla sua generosità si è rivolto. Amico e padre de' subalterni, d'ambizione mai peccò, di soverchia indulgenza forse. Ma se qualcuno potrà avere abusato della immensa bontà sua, sarebbe vera iniquità ascriverne a lui la colpa.

Saldo nelle amicizie, la famiglia adorò, e molte volte l'ho sentito, mentre sulle ciglia gli tremolava una lagrima, esprimermi la sua profonda amarezza, per non poter avere sempre tutti d'intorno, superba corona, i figlioli e i nipoti.

Nella religione degli avi incrollabile, mai di essa si servì per vantaggi profani, mai per essa odiò chi idee agli antipodi delle sue avesse coltivato. La fede viva fu per lui di conforto nelle molte e non lievi tribolazioni della vita. Seminò il bene e arò diritto, e se talvolta un tristo guiderdone raccolse, non se ne curò più che tanto e perdonò sempre.

Era la serenità fatta persona.

Innanzi con gli anni, colto da acciacchi invincibili della senilità, un sorriso gentile, una parola buona ebbe sino agli ultimi suoi giorni.

Oh! la veneranda coppia del dott Alessandro, tutto bianco, e della soave sua Consorte, esempio di un lungo e santo amore, la veneranda coppia non la vedremo più trarre a lenti passi per le vie di Pordenone.

L'antico idillio è infranto.

La pia donna dopo tanti anni di coniugale convivio, è vedova del suo Diletto, e lo piange, amaramente lo piange, nella vecchia casa, tra i figli ed i congiunti amatissimi. — Il suo Alessandro intanto parte, parte per Aviano, di dove nè a Lei, nè a noi non ritornerà più.

In quest'ora di infinita tristezza, non oso proferire parole di conforto ai desolati superstiti. Dico solo — e onoro il vero — che il dott. Policreti è stato un gran cuore, e che vivrà nel cuore nostro e in quello di quanti lo conobbero perennemente rimpianto e benedetto.

E. Gottardi.

Condoglianze - Al Gabinetto S. Paolino - Banca Cooperativa - Veglione Ciclistico - Tassa Famiglia.

CIVIDALE, 10. — All'amico Umberto Beltrame, che ha perduto ieri gli affetti della sua cara genitrice, giungano le nostre sentite condoglianze.

✕ *Sono incominciate* le conferenze al Gabinetto S. Paolino. Domenica 7 parlò il Sac. Edoardo Marcuzzi. L'11 parlerà il D.r Biavaschi; il 14 il D.r A. Candolini; il 7 marzo il D.r Giuseppe Brosadola, trattando «Problemi Cittadini» il 14 il Prof. E. Zanetti; il 25 Aprile il Prof. G. Ellero.

✕ Nella seduta di ieri il Consiglio della Banca Cooperativa, ha fatte le seguenti erogazioni: Congregazione di Carità L. 100 — Patronato Scolastico L. 100 — Asilo Infantile 100 Scuola di disegno della S. O 100 — Al Teatro per lo spettacolo annuale di settembre 100.

✕ Sabato prossimo, nel Teatro Sociale Ristori, avrà luogo il veglione del Club Ciclistico, pel quale vi è molto interessamento. Suonerà l'orchestra del M. Bertossi, composta di 25 professori.

✕ La iscrizione della tassa di famiglia ha sollevato generali proteste. I ricorsi della Commissione fioccano giornalmente.

Vi saranno molti che brontolano senza ragione, ma è positivo che il malcontento è generale.

Molti *affermano* che sarebbe stato meglio applicare la tassa sul bestiame o ritoccare la tariffa del dazio sul vino, che darebbe un utile rivelantissimo.

Presentemente, per gli esercizi, per i pubblici ritrovi, ovunque, non si sente che gridare contro questo nuovo inasprimento.

I ben provvisti, i *grassi signorotti*, dovrebbero tacere, che il massimo si riduce a L. 150.

Un bagno freddo
Si salva avvinghiandosi a un palo

TORLANO 10. — Tal G. B. Patat che l'altro giorno eseguiva il trasporto di legna nella località Dobice, passando sopra una passerella improvvisata sul torrente Cornappo, ebbe la disgrazia di perdere l'equilibrio e di fare un tonfo nell'acqua gelida.

Il salvataggio si rendeva difficile per le condizioni poco sicure della passerella. Perciò si perdette molto tempo durante il quale il povero bagnante forzato dovette tenersi avvinghiato ad un palo, sorbendosi chi sa con quali spasimi i due gradi sotto zero che aveva l'acqua.

Dopo molte fatiche egli fu tratto dal torrente, ma era quasi irrigidito e bisognò, per richiamarlo in vita fargli dei massaggi e somministrargli una buona dose di cordiali.

S' impicca in cantina

GEMONA, 10. — A Bordano l'altro ieri fu trovato impiccato in cantina tal Colomba Giuseppe.

Non si conoscono i motivi del suicidio.

La morte del Colomba fu scoperta dalla moglie di lui, la quale veduta la porta della cantina aperta ed entratavi ebbe la orribile sorpresa di veder pendere il marito ad una corda assicurata alla travatura del soffitto.

Furono sul luogo le autorità, che constatato il decesso diedero il permesso del seppellimento.

Grave incendio

PORDENONE — alle 18 di stasera dense colonne di fumo elevatesi del fabbricato Galvani ad uso ufficio del Registro richiamarono autorità e cittadini. Con l'aiuto della pompa comunale e specie di quelle più potenti degli opifici Amman e Torre, si potè ridurre a minori proporzioni il fuoco che minacciava gli edifici circostanti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Movimento Elettorale

nel nostro campo

La proclamazione del candidato

Nella riunione di ieri sera il Comitato Elettorale democratico ha deciso che la proclamazione del candidato democratico avvenga lunedì 15 corr. alle ore 20,30 nel Teatro Minerva.

A mezzo di inviti personali e pubblici manifesti murali — questi ultimi per riparare ai possibili disgusti o dimenticanze — il Comitato convocherà per la solenne riunione, tutti i cittadini democratici.

Ai nostri amici!

Per schiarimenti, informazioni, proposte ecc. circa il lavoro elettorale, rivolgersi al Segretario del Comitato Democratico G. Giusti *(Direzione del Paese, via Prefettura N. 6, dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 14 alle 16).*

Camera del Lavoro

La nuova Commissione esecutiva della Camera del Lavoro prenderà possesso del ufficio, questa sera iniziando i suoi lavori di consolidamento della istituzione.

Il Consiglio della Lega muratori ha deliberato di dare un sussidio alla Camera del Lavoro di lire 50.

Per l'Università Italiana a Trieste

Sottoscrizione della *Dante*: Somma precedente lire 1237 07.

Scheda n. 23, raccolte dal rag. Vittorio Botussi durante una cena fra amici lire 6.50.

Scheda 34, Banca di Udine lire 150.

Scheda 35, Società Operaia di Valeriano lire 1.60.

Scheda 52, Cassa di Risparmio di Udine lire 200.

Totale lire 1595 17 (continua).

In protesta per i fatti di Vienna si sono iscritti fra i soci ordinari della Dante: a mezzo del dott. Vittore Marpillero, Cozzi Antonio di Piano d'Arta, del dott. Oscar Luzzatto, Luzzatto Albina e cav. Adolfo Luzzatto, dell'avv. Schiavi, Bongiovanni prof. Angelo e Piani Giovanni, del sig. Ugo Venier Francesca Periz di Cividale, del delegato Alessandro Toffoli di Pordenone, Porcia co. Eugenio e Pagura dott. Antonio, del sig. Marcello Valentinis, David Augelo, direttamente Petrozzi Oreste e Gobessi rag. Carlo

Un panificio modello

Un egregio nostro amico, proprietario di un panificio in Provincia, ci invia queste sue note che siamo lieti di pubblicare, sul nuovo Panificio della Ditta Pittini:

Pulizia, igiene domandano i tempi nostri, in cui non più con le ragnatele sudicie si curano le ferite, nè si combattono le infezioni con scongiuri o con erbe misteriose e misteriosamente raccolte. Ma pur se noi esaminiamo nella pratica le moderne teorie, quanto cammino riconosciamo che ci resta a fare per veder di quelle rispettate almeno le più elementari norme.

Queste considerazioni mi si sono affacciate alla mente ieri assistendo alla confezionatura dell'alimento fondamentale, il pane, in un laboratorio veramente moderno, mentre dappertutto o quasi e nelle grandi città e nei piccoli centri si lavora con sistemi in aperto contrasto con le norme prime dell'igiene e con la maravigliosa esplicazione odierna delle altre industrie.

Il laboratorio provveduto di forni e di macchinario a nuovo sistema appartiene alla Ditta Vincenzo Pittini.

Entrando dalla porta, che la cortesia dei F.lli Pittini ci apre, la bianchezza, la luce degli ambienti impressionano subito favorevolmente il visitatore.

D'asfaldo liscio il pavimento, le pareti di candide e lucide mattonelle in ceramica, dipinto il soffitto a lucido con forte strato di vernice bianca — Tutto bianco e lucido, il colore che tradisce e avverte il benchè minimo segno di sudiciume, il più piccolo deposito di polvere —

Gli ambienti son belli e decorosi e le macchine, sapientemente disposte, utilizzando ogni spazio superfluo, appaiono dei veri mobili di lusso, accoppiando l'estetica alla più grande comodità.

Gli operai prima di entrare in laboratorio passano in un apposito gabinetto fornito di doccia, vasca, lavatoio per una completa e radicale pulizia della persona e indossano quindi un'attillata uniforme di tela bianca, tratta dai cassetti, di cui ogni operaio ha la sua chiave distinta.

Ma per noi più ancora interessa il modo con cui si passa dalla farina al pane cotto dal bel colore e dal caratteristico profumo.

I recipienti ove sono posti a maturare i lieviti sono in ferro, esternamente verniciato, e vengono giornalmente raschiati e puliti dalle croste, che la pasta vi lascia aderenti.

E' necessario vedere in funzione la impastatrice e gramolatrice meccanica che un motorino elettrico muove, per averne un'idea esatta.

Un'ampia scodella in ghisa lucida, capace di ben 100 Kg. di pasta gira su un ingranaggio, dentro ad essa due robuste braccia di acciaio, pur giranti su se stesse, rompono il lievito, lo stemperano nell'acqua, e preparano in pochi minuti con la farina la pasta da pane perfettamente omogenea.

Altra innovazione è la macchina che divide la pasta in pezzi di peso uguale

Mettete ad es. 1 Kg. di pasta, con un giro di manovella ne esciranno 25 pani da gr. 40 l'uno di assoluta precisione. Risparmia tempo, garantisce l'esattezza del peso, che col vecchio sistema mai non si raggiunge.

Lievitato che sia il pane viene introdotto nel forno.

La ditta Pittini ne ha due, uno gemello (con due camere) per la cottura del pane comune, uno semplice per la pasticceria, con lieve modificazione dall'altro.

Da quest'ultimo escono paste dolci di ogni qualità, dalle focacce alle torte, dai baicoli ai panettoni, per battesimi, soirées, rinfreschi.

Il riscaldamento vien fatto a carbone ed esternamente, per modo che nella piattaforma di terra refrattaria girata da tubi che trasportano e irradiano il calore tutt'intorno, non vien posto che il pane per la cottura.

Il fuoco viene acceso la sera e, alimentato da lento tiraggio prepara il forno per la mattina alla necessaria temperatura.

Il forno è dotato di lampa elettrica pirometro, deposito d'acqua calda, robinetto per introdurre il vapore, sfogatoi per disseccare l'aria nella camera di cottura.

E tutto è così disposto, che con un solo movimento di maniglia si innalza, si abbassa la temperatura, si diminuisce od aumenta l'umidità a seconda del bisogno.

Dopo 25 minuti da che è stato introdotto, il pane si leva ed il forno è subito pronto a ricevere l'infornata successiva.

Quali i benefici effetti di tanti geniali innovazioni?

Non più i fumosi e polverosi muri, non più i recipienti in legno pei lieviti ove alle incrostazioni si succedono le incrostazioni, non più la «masta» di legno, ove l'operaio chino e grondante sudore sulla pasta è costretto a lavorarla a braccia e spesse volte pestarla con i piedi.

Non più luoghi sudici, operai malamente vestiti e che senza lavarsi forse neanche le mani s'accingono alla lavorazione di un prodotto così universale, e così indispensabile e pur tanto trascurato.

Il pane poi esce dal forno cotto perfettamente pulito, senza cenere, senza fumo, senza pezzetti di carbone

Ma ne guadagna oltre al pubblico l'operaio, che non deve attendere se non al funzionamento regolare delle macchine e a dar forma ai pezzi della pasta tagliata. Che differenza dal vecchio sistema!

Il mestière del fornaio così faticoso per l'addietro, con simili innovazioni diventa uno dei mestieri più piacevoli e più sani. Naturalmente ci vuole l'operaio tecnico per la sorveglianza dei lieviti e della cottura, e perciò la ditta Pittini assunse alle sue dipendenze un provetto operaio di Vienna ed uno di Trieste.

Ne guadagna poi con i nuovi apparecchi la sollecitudine. Senza necessità d'accendere il fuoco e di cavarne le bracie, ogni infornata succede all'altra senza interruzione alcuna. La nuova umanitaria legge sul lavoro diurno che richiede straordinaria prestezza nella confezione, avrà per effetto - io credo e spero - di rinnovare tutta l'industria del pane in Italia, industria importante sopra ogni altra, perchè diretta alla produzione di un alimento come l'acqua e l'aria, indispensabile, e più di ogni altra trascurata.

glr.

L' Università Italiana a Trieste?

Questa sera alle 20 30 il collega Saffaro terrà l'annunciata conferenza nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Siamo certi che tutta Udine intellettuale accorrerà all'invito fatto dalla «Trento - Trieste».

I giornali di Padova, dove recentemente il Saffaro tenne conferenza, riportano che il conferenziere, tracciando un quadro particolareggiato dell'ambiente politico, mise in rilievo, con molta efficacia di descrizione e conoscenza degli eventi, i fenomeni di reazione ai quali soggiace la questione, quarantenne, dell'Università italiana su suolo italiano, sopita nella grettezza di vedute del governo d'Asburgo, che sempre cospira tristemente contro il raggiungimento dell'idea comune dei triestini.

✕

Diamo il manifesto pubblicato dalla «Trento - Trieste»:

Cittadini!

Lo scopo di questa serata ci è già garanzia che nessuno di voi vorrà mancare al nostro appello.

Affermeremo così ancora una volta la nostra simpatia e solidarietà ai fratelli irredenti che contendono il proprio diritto d'un Università italiana su terre italiane con continue lotte, pur sempre avendo un solo pensiero, una sola visione: la gran madre Italia!

La sezione udinese della «Trento - Trieste»

✕

Prezzi d'Ingresso: Lire una, studenti centesimi cinquanta.

Le pensioni pei maestri elementari

E' stato firmato dal Re il decreto che approva il testo unico delle leggi sul Monte Pensioni degli insegnanti elementari, comprendente le disposizioni della legge 5 luglio 1908, numero 374, la quale ha apportato notevole miglioramento negli assegni di riposo degli insegnanti stessi, sia in servizio che pensionati.

Il florido Istituto di previdenza, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti, ha potuto destinare a favore dei propri iscritti e dei pensionati oltre 30 miglioni di lire, eccedenti la costruzione delle riserve matematiche, di cui 4 miglioni circa sono stati attribuiti ai pensionati.

I vantaggi della riforma possono sinteticamente riassumersi in queste proporzioni: aumento dal 15 20 per cento delle pensioni in corso di godimento; aumento medio del 25 per cento delle pensioni future.

L'applicazione della riforma ha avuto piena ed immediata esecuzione, e fino dallo scorso dicembre è stata compiuta la nuova liquidazione per il miglioramento delle 5270 pensioni vigenti.

L'esito delle conferenze Rosset

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Egregio Sig. Direttore,

La ringrazio vivamente d'aver contribuito a mezzo del suo giornale al felice successo delle due conferenze tenute il 3 e 4 corr. nella Sala maggiore del nostro Ist. Tecnico.

L'Egr. conferenziere prof. Ch. Rosset, con sentimento che l'onora e di cui bisogna essergli grati, volle prestare l'opera sua senza alcun compenso.

L'introito complessivo fu di L. 336, le spese (affissioni, stampe, servizio) salirono a lire 34, per il che rimase la somma netta disponibile di lire 202 che fu divisa in parti eguali fra i due istituti beneficati.

Con tutta osservanza me le professo dev.mo *M. Misani.*

Buona usanza — Offerte alla Società dei Reduci in morte di Feruglio G. B. di Felotto: Viezzi Enrico lire 5, De Belgrado Orazio 2, famiglia avv. Augelo Feruglio 20, Filaferro G. B. 5.

Per un accordo internazionale

SULLA CACCIA

I Francesi che, in omaggio al loro connazionale S. Uberto sono appassionati allo sport cinegetico, propongono un Congresso internazionale sulla caccia, che, facendo seguito a quello che ebbe luogo a Parigi nel 1907, provveda a sempre meglio proteggere la conservazione e la moltiplicazione della selvaggina, obbiettivo di quel simpatico e fisicamente utile passatempo.

La «Revue de Paris» nell'annunziare il prossimo congresso, ci dà alcune cifre che segnalano il movimento nazionale economico che tale passione occasiona in Francia, e che il giornale fa ascendere alla ingente cifra di mezzo miliardo di franchi.

Ma i Francesi gente pratica prima ancora di tenere un Congresso internazionale per regolarvi i rapporti sulla caccia veramente detta, ne avevano tenuto un altro per tutelare internazionalmente la conservazione di quegli uccelli, che invece d'interessare il cacciatore, interessavano l'agricoltore, e nel Congresso internazionale di Parigi a cui avevano preso parte quasi tutti gli Stati d'Europa, erano venuti ad una convenzione, a cui sottoscrissero 12 degli intervenuti, di assoluta difesa di tutti gli uccelli, il cui nome figura in un elenco annesso alla convenzione. L'Italia non volle sottoscrivere!

La «Revue de Paris» nel chiamare a raccolta i cacciatori, ricorda l'inefficacia delle misure prese separatamente dall'uno o dall'altro Stato «essendo inutile proteggere ad esempio i nidi in Italia, se poi gli uccellini che vi nascono vanno a farsi sterminare in Olanda».

L'esempio citato è un portato della cortesia dello scrittore, a cui certo non poteva venir in mente, che si avesse a temere che in Olanda ammazzassero uccellini nati in Italia, mentre, il pericolo esiste in senso inverso, per gli uccellini cioè che nati in Olanda sono sterminati in Italia, la cosidetta tomba dell'ovifauna europea.

E' troppo noto agli ornitologi che il passo degli uccelli succede dal nord, ove questi hanno nidificato fra le selve nell'estate, verso i paesi del sud che nell'inverno con temperatura più elevata, scevri di nevi, danno mezzo ai loro ospiti, di passare la stagione meno buona, per far ritorno a primavera al paese natìo a compiere all'ufficio della nidificazione e moltiplicazione.

Questo movimento di dipartita e ritorno (che si constata per la rondinella che giunta a primavera nidifica per lasciarci al settembre), collima coll'idea del domicilio d'origine del diritto romano per cui, «il domicilio è il luogo ove uno è nato, e donde quando se ne diparte, peregrina salvo a far ritorno al luogo d'origine».

Vi sono uccelli stazionari, come per esempio, il passero, ma i migratori hanno l'istinto di portarsi al sud per far ritorno al nord, alla loro patria di nascita.

Su questo principio dovrebbero assolutamente modellarsi i rapporti internazionali, per lasciar libero il passo agli uccelli, specie insettivori, che ci giungono dal nord, in autunno, a beneficio dei nostri campi, dei nostri frutteti e che a primavera ripassano, spintivi dal desiderio di riportarsi al paese natìo, agli amori, ai nidi

Viola quindi i buoni rapporti internazionali quello Stato che, approfittando della sua posizione del passaggio, distrugge la produzione dei nidi degli altri paesi protettori. Ma questa violazione è tanto più condannabile per l'Italia, a cui si rivolge benefica tutta la falange del prodotto europeo, in quanto esso prodotto viene a difenderla dai guasti, dai danni innumeri che gli insetti le arrecano, nelle regioni degli olivi e degli aranci nei mesi invernali.

La stremata produzione degli olivi è conseguenza della continua distruzione annuale degli uccelli, che nella loro permanenza nel mezzogiorno si ciberebbero di miriadi d'insetti a beneficio dell'agricoltura nazionale.

L'*Italia*, che da tanti lustri promette invano una legge da caccia, tutrice dello «sport» cinegetico che costituisce, secondo il periodico francese, tanta parte dell'attività della sorella latina, dovrebbe senza ritardo ulteriore imitarla nel provvedere alla passione della caccia col fucile, che è viva nel nostro paese.

Ma prima di ciò dovrebbe pensare al bene dell'agricoltura, col rifiutare ogni concessione di cacciare con bressanelle, roccoli, paretai, reti fisse, o vaganti, lamiatore in riva al mare, diluvio, lacci, trappole, archetti, trabochetti, cestole, boschetti, panie, panioni, ecc., che costituiscono nel loro spaventoso arsenale, la rovina di tutti gli uccelli nordici di passo, la rovina della nostra agricoltura, che solo nel prodotto olivi, vide, specialmente pel dacus oleae, ridotti ad 800,000 ettolitri di 3,800,000 che vi si producevano.

Se l'utile nazionale non è argomento più che bastevole per non indugiare la tutela dell'agricoltura questa ragione di tutela la si trovi nei riguardi internazionali, nel rispetto alla produzione ovicola dei paesi del nord.

Unica caccia permessa sia lo sport

del fucile, di cui al n. 50 delle concessioni governative. Tutte le altre caccie che formano oggetto del n. 5: della legge 13 settembre 1894 n. 2089, siano negati conservandovi le sanzioni pei violatori della legge, approvandole ove occorra.

Solo con una severa proibizione di caccia agli uccellati, tutelati dall'elenco del Congresso internazionale di Parigi, si potrà evitare all'agricoltura continui lagni per la perdita di raccolti occasionata, da bruchi d'ogni specie, da mosca olearia, da viaspis pentàgona, da zabri, ecc. ecc., che ad ogni anno aumentano di numero e di voracità a danno del paese.

Seduta del Comitato Pro Voto ai Corpi Organizzati

Sono presenti tutti i rappresentanti eccettuato il Franzolini dimissionario. Aperta la seduta si legge il precedente verbale che viene approvato. Il Segretario rende ostensibile una elaborata statistica delle Associazioni ed Enti Morali d'Italia, i quali saranno entro breve tempo chiamati a raccogliere tutte le loro forze e produrre i mezzi già stabiliti per presentare alla Camera una mozione in correlazione al responso della Commissione incaricata per lo studio di riforme sulle leggi per il voto ai Corpi Organizzati.

In seconda deliberazione si accorda la sanatoria della corrispondenza con la Commissione Esecutiva, che entro il mese in corso verrà nuovamente interpellata per alcuni quesiti d'indole legislativa. Conseguentemente si da lettura di due corrispondenze del Comitato impiegati dazieri.

Degna di rilievo è una nota firmata dal Presidente signor Lino Battistella che per opera sua e dei Colleghi del Comitato generosamente, con slancio filantropico e solidale si votò un contributo a questo Comitato per sostenere le spese di propaganda. Viene quindi approvato lo statuto interno discusso e vagliato per ordine di articoli, con qualche emendamento sostituito dai consiglieri.

Si passa poi alla nomina di un cassiere e viene ad unanimità eletto il rappresentante Novello. Su proposta del Presidente il numero dei rappresentanti sarà portato a due per ogni gruppo e ciò necessariamente per tener calcolo delle assenze eventuali di qualche membro.

In ultimo vengono respinte le dimissioni del consigliere Franzolini con raccomandazione di desistere dal preso divisamento.

Quindi si toglie la seduta.

Assemblea gener. impiegati dazieri

Ci comunicano:

La sera del 9 corrente ha avuto luogo l'Assemblea generale annuale dei soci aggregati alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani — ramo impiegati — riuscita importante dato l'intervento numeroso degl' interessati che, dopo sentito il responso del ricevitore dei conti sig. Vozzani, approvarono unanimemente, senza osservazioni nè discussioni, la relazione morale — economico — finanziaria gestione 908

Viene quindi accettata la proposta del Presidente del locale Comitato pro voto ai corpi organizzati, nominando un secondo consigliere presso quel Comitato in rappresentanza della Sezione ed in esito all'interpellanza d'un socio chiedente se non sia doveroso dare ogni appoggio alla ricostituentesi Camera del Lavoro che risorge sotto i migliori auspici; si stabilisce di accordare tutto il proprio morale collettivo appoggio, lasciandone facoltativa l'iscrizione ai soci ed il Presidente dà l'incarico al Segretario d'indicare le adesioni ed al cassiere di curarne il pagamento delle dovute tasse camerali

Vengono approvate nella loro generalità le basi per le accoglienze ed ospitalità da seguirsi nell'evento della prossima visita del Segretario Generale della Federazione e del Direttore del giornale di classe «Il Daziere».

Viene levata la seduta dopo un fragoroso scoppio di evviva, prodotto dal Segretario della Sezione, dando lettura d'un brano d'una recente lettera diretta ai soci dal signor Caroselli Direttore del «Daziere» che così si esprime:

Se in primavera son vivo, ed ho un poco di licenza, mi propongo di farvi una visita; mi servirà di ammaestramento, perchè due giorni tra voi, mi insegneranno tutte le virtù dei federati veri.

La baracca della Ditta Pecile

La baracca smontabile, di cui parlammo ieri, che la Ditta Pecile ha fatto costruire in Piazzale Osoppo, su modello ministeriale, è finita. Ognun può andare a vederla e, aiutandosi con la fantasia, immaginandosi di vederne non una ma dieci, ma venti, ma cinquanta, prospicienti, in fila, collegate, disposte insomma secondo gli accidenti del terreno, potrà farsi una idea dell'aspetto che vanno assumendo i bei paesi ridenti del litorale dell'estrema Calabria devastata dal terremoto.

La baracca della ditta Pecile ha un bello e pulito aspetto esteriore, è leggera piccoletta, fragile nella sua piccolezza, ma essa può sfidare i terremoti e gli uragani, e i calabresi vi potranno dormire i loro sonni più tranquillamente che nei bei palazzi di pietra abbattuti da un fremito della terribile madre terra.

La baracca ha la base di mattoni e vanta l'onore di un impiantito; è divisa in due cucinette e in due stanze, che riquadrano 3 metri e novanta ciascuna. Alle stanze si accede per due porte diverse e non vi manca nè l'aria ne la luce. Sono due nidi che non mancano di una certa poesia tranquilla e modesta.

Il costo complessivo delle baracche complete è di circa un migliaio di lire.

La ditta Pecile s'impegnerebbe di costruirne una trentina in poco più di quindici giorni.

Nel *pomeriggio* di ieri fu a vedere il lavoro la Commissione del Comitato provinciale che se ne disse soddisfacente.

Quattro arresti in una casa da The — Ieri sera verso le 10 il maresciallo Mellone, da poco venuto a Udine, e la guardia scelta Fortunati si recarono a fare una visitina nella casa da *the* in via Molino Nascosto N. 11 dove avendo trovato parecchi individui in possesso di armi pensarono di far loro fare il passaggio dal Tempio di Venere in quello del Sole a Scacchi

Gli arrestati sono Napoleoni Giuseppe che indossava una rivoltella e un coltello (scusate s'è poco); Perusini Antonio; de Brida Giacomo e Piucco Giacomo.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per oggi e domani:

1. — «Un'escursione nell'Africa centrale» dal vero.

2. — «Le gare di *nuoto* a Venezia del 31 Gennaio 1909.»

3. — «Vercingetorix» grandioso dramma storico ai tempi della Repubblica Romana.

4. — «La rivincita di Medoro,» comicissima.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Il processo di Buia composto

Ieri dicemmo che il processo Venchiarutti-Perez di Buia era in via di composizione. Grazie alla buona volontà delle parti e degli avvocati esso finì con l'essere definitivamente composto con soddisfazione di tutti.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

11 Febbraio S. Anastasio.

Effemeride storica friulana

11 Febbraio 1863 — *Par Gnozzis Colombati - Bears.*

Cuan'che regne la pas e la cuiète
  Devente il matrimòni un plat golòs:
  Son di egual sentiment la spose e il spos,
  E insieme unìds e' tirin la carete.

Che se a cas un o l'altri par diodéo
  Spieghe un ànim ruviars e sospetos,
  Subit Amor al fas il stracéòs,
  E prent il diàul si ghazze sott la plote.

Ma tu, Spose zintil, buine, sincère,
  Il to Spos cussì bon, cussì trancuil,
  No porà dàssi mai che sèin in uère:

Invece viodarès i fis dai fis,
  E in pas, o benedete simpri dal cil
  O' ves di giòldi in tiare un paradis.

Zorutt

Agli amici di Provincia

Al fine di evitare ingombranti registrazioni e lunghe corrispondenze all'Amministrazione ricordiamo che da ora innanzi, all'infuori delle richieste dei nostri rivenditori, si riterranno come non avvenute tutte quelle ordinazioni per spedizioni di copie, se l'ordine non sarà accompagnato dall'importo relativo

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 10 Febbraio 1909

Rendita 3.75 0[0 netto	103.51
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	103.08
Rendita 3 0[0	72.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1270.50
Ferrovie Meridionali	661.—
Ferrovie Mediterranee	395.25
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0[0	—.—
» Italiane 3 0[0	—.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	—.—
» idem 4 1[2 0[0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.39
Londra (sterline)	25.30
Germania (marchi)	123.33
Austria (corone)	105.41
Pietroburgo (rubli)	264.—
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	23.77

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.16 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 15.5 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.3 — 21.48.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.35 11.35, 15.10, 18.45.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.

Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.59, 15.50, 17.18.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.5 15.07, 1844.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO** - Udine

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.